

Simulazione di seconda prova scritta di Diritto ed economia politica per l'Esame di Stato 2024 nel Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale

Non solo PIL: quali parametri per valutare l'effettiva prosperità di un paese?

di Luisa Pili

PRIMA PARTE

Il candidato, dopo aver consultato attentamente i documenti riportati di seguito e avvalendosi anche di quanto appreso nel corso degli studi, analizzi il ruolo del PIL per la misurazione dello sviluppo di un paese, mettendone in evidenza utilità e limiti; rifletta poi sull'importanza dell'introduzione degli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile) come elemento per orientare le politiche pubbliche verso il perseguimento non solo di un progresso in termini materiali, ma anche di una prosperità pienamente conforme ai principi costituzionali.

DOCUMENTO 1

«[...] Con troppa insistenza e troppo a lungo sembra che abbiamo rinunciato all'eccellenza personale e ai valori della comunità in favore del mero accumulo dei beni terreni.

Il nostro PIL ha superato 800 miliardi di dollari l'anno, ma quel PIL [...] comprende anche l'inquinamento dell'aria, la pubblicità per le sigarette e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine settimana. Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende il fucile di Whitman ed il coltello di Speck e i programmi televisivi che esaltano la violenza al fine di vendere giocattoli ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari. Comprende le auto blindate della polizia per fronteggiare le rivolte urbane.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia, la solidità dei valori familiari o l'intelligenza del nostro dibattito. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza, né la nostra conoscenza, né la nostra compassione, né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in poche parole, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.»

Robert F. Kennedy, *Discorso all'Università del Kansas, 18 marzo 1968*,
in *Robert F. Kennedy, Discorsi 1960-1968*, RFK Human Rights Italia

DOCUMENTO 2

«[...] I parametri sui quali valutare il progresso di una società non possono essere esclusivamente di carattere economico. E lo dimostrano le classifiche del PIL pro capite della Banca Mondiale: nel 2017

l'Italia rientrava nel 16% dei paesi più prosperi, ma era solo al 48° posto (su 155) secondo il World Happiness Report. A parità di PIL, insomma, rispetto ad altri paesi all'Italia mancano alcuni "fattori di felicità". Ma che rapporto c'è tra PIL e felicità? E come si misura il benessere dei cittadini? A livello internazionale sono stati sviluppati gli SDG (Sustainable Development Goals), un set di indicatori per andare "oltre il PIL". [...] Il nostro Paese è all'avanguardia nell'introduzione, nei processi decisionali pubblici, degli aspetti del benessere dei cittadini che vanno "oltre il PIL".

Nel 2016, con l'approvazione della legge n. 163 di riforma del bilancio dello Stato, è stato operato il primo riconoscimento normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), attraverso il loro inserimento nei documenti di programmazione economica del Governo. L'Italia è il primo Paese che, collegando gli indicatori di benessere equo e sostenibile alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce a essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.

Sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, il Ministro dell'economia e delle finanze deve predisporre annualmente due documenti:

- un allegato al DEF (Documento economia e Finanza) che riporta l'andamento degli indicatori BES nell'ultimo triennio e le previsioni sulla loro evoluzione, tenendo conto dell'impatto delle più rilevanti politiche pubbliche, nei tre anni successivi;
- una relazione alle Camere, da presentare entro il 15 febbraio di ogni anno, sugli effetti determinati dalla legge di bilancio sugli indicatori di BES per il triennio in corso.

Il Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 novembre 2017 ha individuato i 12 indicatori di BES da utilizzare [...].

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite
2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
3. Indice di povertà assoluta
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita
5. Eccesso di peso
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere
8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
9. Indice di criminalità predatoria
10. Indice di efficienza della giustizia civile
11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
12. Indice di abusivismo edilizio.»

Come si misura la felicità? Dal PIL al BES: il benessere equo e sostenibile nel ciclo italiano di finanza pubblica, Focus Ufficio Valutazione impatto, Senato della Repubblica, 2018.

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:

1. Il candidato illustri la nozione di PIL, PNL, RNL mettendo in evidenza le differenze ed i vari metodi di calcolo.
2. Il candidato commenti l'articolo 41 della Costituzione italiana quale cardine del rapporto tra crescita economica e altri valori irrinunciabili di progresso materiale e spirituale della società.
3. Il candidato spieghi brevemente in cosa consiste la politica fiscale e della spesa pubblica dello Stato e in che modo possa favorire lo sviluppo delle capacità produttive del paese.

4. Il candidato riporti la definizione di bilancio di previsione dello Stato e ne illustri brevemente le relative tre principali funzioni (contabile, autorizzatoria, politica).

È consentito l'uso del dizionario di italiano. È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

Sviluppo sintetico della traccia

1. Per prima cosa occorre, secondo le indicazioni della traccia, analizzare il ruolo del PIL e quindi riportarne la definizione (valore dei beni e servizi finali prodotti in un certo paese in un certo periodo di tempo, di solito un anno) e commentare la stessa sottolineandone i limiti, per esempio il fatto che non comprende il volontariato, il lavoro domestico familiare e in generale tutte le prestazioni effettuate a titolo gratuito (in questo senso il valore di tutte quelle azioni svolte in base a sentimenti di coesione sociale, solidarietà e cittadinanza attiva non sono colti dal PIL). Riprendendo il brano di R.F. Kennedy si può evidenziare come il PIL non faccia distinzioni tra beni prodotti in relazione ad aspetti positivi oppure negativi (malattie, ricostruzioni a seguito di distruzioni ecc.) né tenga conto delle esternalità negative (per esempio l'inquinamento) derivanti dalla produzione stessa (anzi, se ne derivano danni come malattie che richiedono ulteriori produzioni, per esempio farmaci, il PIL aumenta). Inoltre, dal 2014 il PIL contabilizza, per espressa scelta statistica, l'economia non solo sommersa ma addirittura illegale (commercio illegale di armi, droga e prostituzione). Come utilità si può indicare che comunque, pur essendo un dato grezzo, la ricchezza prodotta è indicativa della disponibilità di beni e servizi e quindi di opportunità presenti in un paese, che è di relativamente facile misurazione e che consente una agevole, seppur grossolana, comparazione delle economie dei vari paesi a livello internazionale.

Si può anche indicare, come limite, che il PIL, essendo una nozione correlata al luogo di produzione, non tiene conto che nei paesi in via di sviluppo spesso le produzioni locali non generano ricchezza per gli abitanti ma ricchezza che finisce per lo più nelle mani degli operatori stranieri (da cui una importante discrasia tra PIL e PNL in vari paesi africani).

Il PIL inoltre non fornisce alcuna indicazione rispetto all'equa distribuzione della ricchezza realizzata, non consentendo di cogliere tutti gli aspetti negativi di una polarizzazione della stessa in termini di tensioni sociali, opportunità diseguali, aspettative di vita e salute differenziate (anzi, un aumento della tensione sociale può comportare ulteriori produzioni come serrature speciali, auto blindate ecc. come evidenziato nel discorso di Kennedy).

2. A questo punto si può iniziare a mettere in risalto l'importanza degli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile).

Per prima cosa si fornisce una definizione degli stessi (si trova nel documento 2). Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES) sono un insieme di misure statistiche che servono a valutare il progresso in ambito sociale e ambientale (il termine "equo" fa riferimento, infatti, a una ripartizione del reddito, ma anche alla diffusione di vari aspetti come istruzione, salute, opportunità di lavoro a vantaggio di tutti i cittadini, e "sostenibile" fa riferimento alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e paesaggistico).

Si commentano poi alcuni indicatori per dare conto della più ampia visione che riescono a offrire, per esempio l'uscita precoce dal sistema di istruzione, il tasso di occupazione femminile differenziato tra donne con figli e senza figli (che consente di capire come la maternità possa influire sulle opportunità di realizzazione delle donne), l'indice di criminalità che in alcune parti del nostro paese è notoriamente elevato e che riduce sia le opportunità di lavoro dipendente che di iniziativa imprenditoriale ecc.

È bene evidenziare la posizione di avanguardia dell'Italia nell'inserire questo set di indicatori come allegato al DEF (Documento di Economia e Finanza).

3. A questo punto si può sottolineare, come richiesto dalla traccia, come il BES non sia una semplice statistica conoscitiva, ma si ponga nella manovra di bilancio statale per orientare le politiche pubbliche verso obiettivi non solo di crescita del PIL ma di miglioramento anche degli indicatori BES stessi.

Il paese viene quindi guidato verso l'attuazione di importanti principi costituzionali che si riferiscono ad un progresso materiale e spirituale della società (art. 4 Cost.) con la rimozione da parte della Repubblica degli «ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (art. 3 Cost.).

Già nei principi fondamentali emerge cosa intendevano i Costituenti per progresso, ossia non un mero aumento dei beni materiali ma uno sviluppo effettivo di opportunità, solidarietà, dignità. Un disegno così ampio, ambizioso e complesso non è certamente rappresentabile e riducibile al solo indicatore del PIL.

Si può poi citare l'articolo 41 della Costituzione, che chiarisce come il progresso debba consistere in iniziative economiche che non comportino pregiudizio per la salute, l'ambiente, la sicurezza, la libertà e la dignità umana.

(Qui si possono citare ulteriori vari articoli della Costituzione, per esempio: l'art. 32 Cost. relativo al diritto alla salute, considerato anche interesse della collettività; l'art. 34 Cost. riguardante il diritto all'istruzione, anch'esso diritto ma anche dovere del cui adempimento si avvantaggia l'intera società, che diventa nel suo complesso più colta e preparata e dunque più produttiva, equa ed inclusiva, vale a dire una società nella quale il benessere nelle sue varie dimensioni è esteso sempre più a tutte le sue molteplici componenti).

4. Si può concludere ricordando come una visione che superi il PIL sia doverosa non solo in osservanza della nostra Costituzione ma anche dell'Agenda 2030, ai cui SDG (Sustainable Development Goals) fanno riferimento anche il documento 2 nonché il PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) in corso di svolgimento, che prevede risorse per una serie di missioni che vanno proprio ad incidere positivamente sugli indicatori BES (come inclusione, parità di genere, tutela ambientale).